

La Campana del Villaggio

Anno XXIII n°105

Marzo 2012

PASQUA DI RESURREZIONE, PASQUA DI COMUNIONE

IL VESCOVO DI RIMINI



Carissimo don Giuseppe, è stato per me un vero piacere sfogliare il bimestrale parrocchiale "La Campana del Villaggio", dove ho riscontrato una viva coscienza di Chiesa-popolo di Dio; ti ringrazio di vero cuore. Ho colto un sereno cammino di comunione, una mentalità di fede e di missionarietà, un costante impegno sorretto da una coscienza carica di amore per il Signore e per i fratelli, nelle più diverse circostanze, al fine di costruire una comunità sempre più "familiare". È confortante scommettere la propria esistenza su Colui, che ci rivela la bellezza della sua paternità/maternità divina di cui il nostro cuore ha nostalgia. Mentre ringrazio di cuore te, carissimo don Giuseppe, i tuoi più stretti collaboratori e tutti i membri della comunità parrocchiale, invoco su ciascuno il dono dello Spirito con la pienezza dei suoi sette doni.....

Continua a pag. 3

Quando si parla di Comunione si intende normalmente il cibarsi del Pane Eucaristico, consumare cioè l'Ostia Consacrata. Eppure questa è solamente un'accezione parziale e particolare del termine: la vita cristiana è Comunione con Dio e con i fratelli, nel senso che Dio ci attira a sé e ci rende parte della sua intima unione tra Padre, Figlio e Spirito Santo. La Chiesa non è un'organizzazione religiosa, ma l'unione che scaturisce da questo dono straordinario di Dio. È questo che ci permette di stare ancora nella Chiesa e di percepirla come la nostra famiglia nonostante gli errori umani e le cose che di essa non ci piacciono. "Io quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me" (Gv 12,32). Questa immagine sembra addicersi poco alla Pasqua: dov'è il Cristo trionfatore che "domina" sul sepolcro vuoto? Eppure l'immagine del crocifisso che sulla croce abbraccia tutta l'umanità e l'attira a sé, non è un'immagine di morte, ma di vita, anzi, della potenza dell'amore del Cristo che vince la morte: è questa la vera Pasqua! La morte dell'uomo è l'individualismo, l'egoismo che lo rende estraneo agli altri e quindi anche a se stesso. Quando il nostro orizzonte si chiude nel



guscio del proprio io, allora la vita è già morta e l'esistenza vana. Anche la Chiesa non può essere la somma di infiniti interessi individuali, pena la sua sterilità e aridità. La Chiesa è chiamata ad essere ben altro: luogo di gratuità, di accoglienza, di sacrificio di sé anche quando gli altri non apprezzano, non comprendono e non ricambiano. I Santi non sono eroi solitari, ma cristiani che hanno capito che la via di Cristo val la pena di essere percorsa, nonostante ogni contraria apparenza. "C'è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,35) non è solo il motto del buon benefattore, ma il senso della vita: una vita donata, che si

spende per gli altri è una vita già risorta. La comunione nasce da qui, non da piani strategici e "accordi bilaterali"! Ancora una volta, chi scuote il nostro quieto vivere e le nostre umane sicurezze è Cristo Gesù che si offre per noi, muore e risorge. Nella sua morte per amore ci sta già la sua resurrezione e la nostra Pasqua. Basta accogliere il suo dono per far nascere la Chiesa più autentica, non forte di numeri e di potenza umana, ma della potenza della resurrezione! Il Cristo ha vinto la morte con la sua morte calpestando la morte e ai morti nei sepolcri donando la vita. Buona Pasqua a tutti.

DON GIUSEPPE

"CONVERTIRSI ALLA COMUNIONE: È POSSIBILE VIVERE UNA COMUNIONE VERA, APERTA A TUTTI?"

Questo è stato il tema del ritiro parrocchiale in preparazione alla Pasqua. Non è cosa da poco! La comunione infatti è la nota distintiva della Chiesa: ce lo insegna il Concilio Vaticano II.

La Pasqua di Cristo ci apre alla comunione perché spezza le catene dell'egoismo e dell'individualismo. All'interno del giornalino varie esperienze di comunione ...

Esperienze

La nostra Parrocchia partorisce "Figli Grandi"

Nella notte di Pasqua saranno battezzati Gazmend in duomo e George nella nostra chiesa.

Gazmend Jaupi, 34 anni, albergatore d'estate e pia strellista d'inverno, sposato con Lucia e padre di 3 figli, di origine albanese, già da tempo ha dimostrato interesse per la fede cristiana frequentando la Messa domenicale, partecipando a momenti di preghiera e di catechesi. Nell'estate scorsa ha deciso di entrare nel catecumenato a Miramare.

Domenica 26 febbraio è stato eletto per il battesimo nella notte di Pasqua, dove per le mani del Vescovo, riceverà oltre al sacramento del battesimo, quello della confermazione e quello dell'eucarestia. Sua madrina è Maria Lanna che lo sta accompagnando nelle diverse



tappe verso il battesimo. George Ciufu, 11 anni, di origine rumena, frequenta la 5ª elementare ed in parrocchia il branco dei lupetti (Scout). Da quando è arrivato in Italia 2 anni fa, frequenta il catechismo. Alla fine dello scorso anno è entrato nel catecumenato, continuando a frequentare il gruppo di catechismo di 5ª elementare ed aiutato

dall'esperienza scout. Sua madrina è la madre adottiva, Rosangela Beretta. George riceverà insieme il sacramento del battesimo e quello dell'eucarestia. Preghiamo per questi eletti e accompagniamoli con la testimonianza di una fede gioiosa e operosa, che non si ferma alle parole, ma produce veri frutti.

DON GIUSEPPE

UN NUOVO LETTORE PER LA NOSTRA COMUNITÀ



Ernesto Vitale, nato ad Agrigento il 25 luglio 1959, sposato da 30 anni con Raffaella Baldazzi, ha due figli, Marianna ed Emanuele, e lavora da diversi anni come consulente all'Istituto Giordano di Bellaria. Ernesto da diversi anni accompagna le famiglie nella preparazione al battesimo dei figli nella nostra parrocchia ed è referente in diocesi per la pastorale del turismo. Da 2 anni ha intrapreso il percorso per diventare lettore insieme con la moglie, che lo scorso anno è divenuta ministra straordinaria della Comunione. Domenica 25 marzo in Duomo, alle 17,30 verrà istituito Lettore dal vescovo Francesco Lambiasi. Ora, insieme alla moglie, oltre a svolgere il servizio all'altare e all'ambone in particolare (servizio della Parola), curerà nella nostra parrocchia la pastorale battesimale, nella consapevolezza che non basta battezzare, ma occorre accompagnare le famiglie prima e dopo il battesimo, perché possano essere aiutati ad inserirsi nella comunità e ad educare i loro figli alla fede cristiana. Grazie Ernesto per quello che sei e per quello che hai fatto in mezzo a noi. Buon lavoro nel Signore, al servizio di questa comunità, per l'avvenire.

DON GIUSEPPE

A NOME DELLA COMUNITÀ DI MIRAMARE

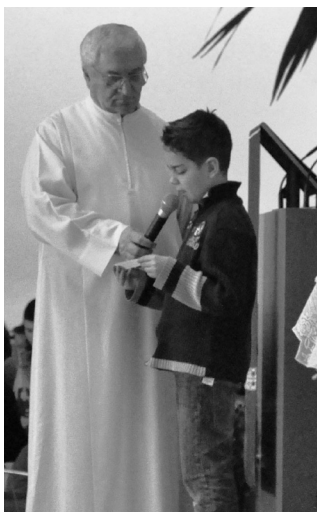
Rubrica Liturgica

La Preghiera dei fedeli o Preghiera universale

La preghiera universale è stata introdotta dalla Riforma liturgica dopo il Concilio Vaticano II. Essa fa parte integrante della liturgia della Parola, anche se a primo avviso non sembra, perché è ad un altro livello rispetto alla Parola di Dio.

Infatti la Liturgia della Parola non è solo ascolto della Scrittura, ma dialogo tra Dio che parla e noi che ascoltiamo e rispondiamo. La preghiera universale è chiaramente la risposta dell'uomo a Dio che ci ha parlato e conclude questo dialogo.

Perché si chiama "preghiera universale"? E' meglio chiamarla così o "preghiera dei fedeli"? Si può chiamare in entrambi i modi: per "preghiera dei fedeli" si in-



tende la risposta orante dei cristiani battezzati (fedeli), uniti a Cristo dal vincolo del battesimo e quindi sacerdoti che offrono a Dio le proprie preghiere, desideri e volontà.

Per "preghiera universale" si intende non solo quella dei fedeli, ma anche quella dei catecumeni, che si preparano al battesimo; essi sono cristiani, ma non "fedeli". Si intende anche una preghiera ampia che non si ferma a richieste particolari o individuali, ma che abbracciano le necessità di tutti: dalla Chiesa ai governanti e al mondo intero, alle persone con difficoltà (in particolare i poveri), alla comunità locale e all'assemblea celebrante e, infine, ad altre eventuali necessità.

Riflessioni

Conversione, Comunione, Evangelizzazione Il Concilio Vaticano II rinnova la Chiesa

Per volontà di Papa Benedetto XVI l'11 ottobre prossimo avrà inizio "l'Anno della Fede", questa sarà l'occasione per avviarci verso un percorso di riscoperta della nostra Fede partendo dai fondamenti.

La data dell'11 ottobre non è stata presa a caso ma coincide con un evento epocale per la storia della Chiesa moderna: l'11 ottobre è il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962).

Il Concilio Vaticano II ha profondamente rinnovato, pur nella continuità con la Tradizione, tutti gli aspetti della Chiesa. Il lavoro paziente e faticoso dei 2450 padri conciliari, costituiti dai vescovi provenienti da tutte le parti del mondo, è durato 3 anni. I più giovani di noi ignorano gli effetti del Concilio sui vari ambiti della Chiesa perché le preziose indicazioni sono ormai considerate naturali, come se la realtà delle cose non fosse mai stata differente. Invece i cambiamenti sono stati numerosi e particolarmente incisivi. Il Concilio ha prodotto quattro documenti importanti chiamati "costituzioni": Sacrosanctum Concilium (sulla liturgia), Lumen Gentium (sulla Chiesa), Dei Verbum (sulla Sacra Scrittura), Gaudium et Spes (sulla Chiesa nel mondo contemporaneo). Inoltre ha prodotto



anche 9 decreti e 3 dichiarazioni. Non è ovviamente questa la sede per entrare nel merito dei preziosi documenti conciliari e lascio al lettore la curiosità di andare a consultarli in una delle tante raccolte esistenti in libreria, ma basti pensare, a titolo di esempio, alla differenza tra la liturgia preconconciliare (in latino, con il sacerdote di spalle all'assemblea, poco partecipativa etc.) e quella odierna (in italiano, con il sacerdote rivolto verso l'assemblea, più partecipativa, etc.), oppure al ruolo dei laici nella Chiesa, o all'impegno sociale

dei Cattolici e delle famiglie cattoliche nella società, per capire la forza dirompente del Concilio Vaticano II.

I padri conciliari furono profetici nel loro lavoro tanto che rileggendo ai giorni nostri i loro testi, buona parte di essi risultano di una attualità disarmante; tuttavia, a distanza di 50 anni, il lavoro di attuazione delle costituzioni è ancora in corso, molto è stato fatto ma molto è ancora da fare. Il Catechismo della Chiesa Cattolica, promulgato dal beato Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1992 (data che ormai conosciamo bene) è un

emerito esempio di attuazione del Concilio; frutto delle sue indicazioni possiamo definirlo uno strumento di sintesi e di chiarezza dal quale emerge la ricchezza di insegnamento che la Chiesa ha accolto, custodito ed offerto nei suoi duemila anni di storia.

Come cristiani non possiamo dunque ignorare la seguente domanda: "In che modo possiamo prepararci come comunità all'appuntamento con l'Anno della Fede alla luce della rinnovata proposta conciliare?"

Sicuramente mediante un cammino di conversione che passa attraverso l'incontro personale con il Signore Gesù, la preghiera, la meditazione e l'ascolto della Parola. Ma la conversione da sola è sterile se non è accompagnata da una comunione attraverso la vicinanza ai poveri, agli ultimi, ai malati, ai nostri vicini, alla nostra comunità, alla nostra diocesi. E infine il percorso si completa solo con l'entusiasmo di una nuova evangelizzazione, dove l'annuncio della "buona novella" deve partire da noi cominciando dal vicino della porta accanto fino alla nostra testimonianza negli ambienti di lavoro, nella scuola, nella famiglia e negli ambiti sociali. Solo così, sotto la spinta del Concilio e per volontà dello Spirito Santo potremo veramente rinnovare la nostra Fede.

GIUSEPPE ZEMA

Prosegue dalla
prima pagina

Il Vescovo di Rimini

... perchè la vostra vita sia sempre più caratterizzata da quei frutti che derivano da una vita vissuta nello Spirito.

Vi accompagno con un caloroso incoraggiamento, mentre imploro su tutti voi grazie abbondanti con la formula classica di quella benedizione che era promet-

tente in Israele: "L'Eterno ti benedica e ti custodisca! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! L'Eterno rivolga il suo volto su di te e ti dia la pace!".

Con sentita riconoscenza, saluto affettuosamente.

+ FRANCESCO LAMBIASI

LA CAMPANA DEL VILLAGGIO Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A.Lualdi

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Via Marconi, 43
47831 Miramare di Rimini (RN)

Realizzazione grafica: Parrocchia Miramare

Stampa: La Tipografia, Via Coriano, 322 - 47900 Rimini

Vita Parrocchiale

È possibile vivere una comunità vera, aperta a tutti?

Il ritiro parrocchiale di Quaresima ha avuto luogo il 4 marzo 2012 presso la Chiesa "Stella Maris" di Fontanelle a Riccione. Molte persone si chiedono, ed a volte io stessa, perchè il ritiro "fuori" dalla nostra parrocchia. Sembra quasi un controsenso ma per ritrovarci dobbiamo perderci: ecco perchè l'ambiente di un'altra parrocchia diventa il luogo esterno in cui riusciamo ad essere più concentrati e riflettiamo meglio sul nostro cammino spirituale. Il titolo della meditazione/provocazione di quest'anno è stato: "CONVERTIRCI ALLA COMUNIONE: È POSSIBILE VIVERE UNA COMUNITÀ VERA, APERTA A TUTTI?"

PINO PASOLINI della Comunità Papa Giovanni XXIII ci ha aiutato e sollecitato in questa riflessione con tatto e grande naturalezza, proponendoci nello stesso tempo spunti per una riflessione personale e di gruppo seria e profonda.

Dopo la presentazione del tema da parte di Pino ci siamo riuniti in gruppi per meglio discutere e condividere le riflessioni personali.

Non ci siamo nascosti le difficoltà che comporta fare "Comunione, perchè non è scontata ma la si deve desiderare e costruire. Oltre alla "Comunione" abbiamo preso in considerazione la "Missione" a cui la nostra Comunità, e quindi tutti noi, siamo



chiamati. Essa richiede in questi momenti di grave crisi economica e non solo, delle risposte urgenti. Ci siamo quindi interrogati sul modo come si muove la nostra comunità, come si lascia interpellare dai problemi della gente ed il tipo di risposte che dà, così come ci rapportiamo con i fratelli che il Signore mette sul nostro cammino, siano essi cristiani o non cristiani.

L'analisi di queste difficoltà non deve però scoraggiare proprio noi cristiani

che abbiamo degli strumenti formidabili per realizzare il Regno di Dio: LA PREGHIERA, LA MESSA DOMINICALE, LA PAROLA DI DIO, LA CORREZIONE FRATERNA.

Tutti aiuti che il Signore Gesù ci mette a disposizione per educarci ad essere più fraterni ed accoglienti. Dopo il pranzo conviviale la Santa Messa ha suggellato questa bella e fruttuosa giornata COMUNITARIA.

FRANCA

La Terza età

Nell'edizione del giornalino parrocchiale "La Campana del Villaggio" uscito a Natale, è stato comunicato che il gruppo della Terza Età apriva un corso gratuito a tutte le ragazzine che volevano imparare i vecchi mestieri eseguiti a mano (come il ricamo, l'uncinetto, il lavoro a maglia, ecc...).

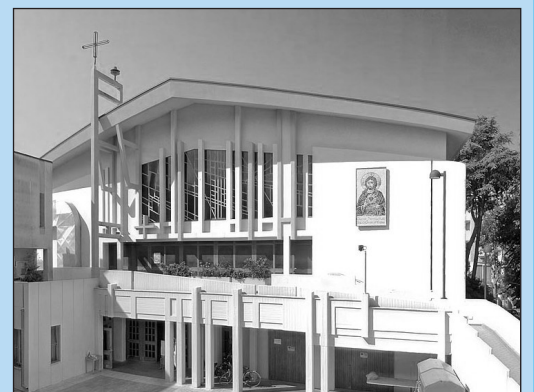
Il corso è partito con grande entu-

siamo da parte delle nonne che, di conseguenza, hanno trasmesso lavoro ed entusiasmo a tutte le allieve!

Ed è con grande soddisfazione che portiamo a conoscenza della comunità di Miramare questo piccolo successo.

Il corso finirà a fine aprile e sarà riaperto dopo la pausa estiva.

LILIANA



Vita Parrocchiale

A "Casa di Sandra"

Convivenza ACG 21-21 febbraio 2012

La convivenza, oltre al campeggio, è uno dei momenti più attesi da noi ragazzi, però per l'ACG era un miraggio inseguito da anni.

Il nostro desiderio non era solo quello di stare insieme e divertirci, ma soprattutto di cercare di mettere a frutto tutto ciò che ci è stato trasmesso durante il nostro cammino di fede.

Se ci si pensa un attimo, un cammino di fede è una cosa molto complessa, per niente semplice, che non tutti hanno la fortuna di compiere, però possibile e bello.

Proponendo la convivenza eravamo consapevoli che, data la nostra quasi matura età, ci sarebbe

stata richiesta una collaborazione fraterna, giornaliera ma anche responsabile. Credo che dopo "una settimana" di risate



e lavate di piatti, siamo riusciti a crescere un po' e a trasmetterci l'un l'altro ciò che abbiamo di buono. Speriamo soprattutto di aver entusias-

di parole: "una magnifica giornata di sole regalataci dall'Alto"...

smato i nostri educatori, nella speranza che non si stanchino mai di noi e che possiamo continuare a camminare insieme.

La "Casa di Sandra" vicino alla Fontana dei 4 cavalli ha reso il tutto più poetico e gli impegni giornalieri che ci eravamo prefissati hanno riempito la nostra quotidianità.

È stato bello rivedere nel gruppo anche vecchi volti con cui è stato costruttivo dare una spolverata all'amicizia da parte nostra, e alla preghiera da parte loro.

Alla fine della settimana il resoconto è stato, senza troppi giri

LUCA '94

Un grazie di cuore.....

Un grazie di cuore a tutti coloro che acquistando i nostri cassoni e le nostre lasagne hanno contribuito a sostenere l'attività dei nostri ragazzi Scout. La squadriglia Leoni, l'ultima nata nel reparto Alpha, necessitava di tutto ed in particolare la Tenda di squadriglia. Per questo si è fatta questa attività di autofinanziamento che ha visto tutti i ragazzi lavorare insieme cercando di fare del proprio meglio per raccogliere il necessario per l'acquisto. Grazie alla vendita dei cassoni sono riusciti a pagare almeno la metà della tenda. Così le Pantere, la cui cassa necessitava di nuove risorse per l'espletamento delle proprie attività, sono riuscite, tramite l'impegno comune di tutte, di fare delle ottime lasagne e incassare quanto necessario per il futuro. L'attività di autofinanziamento è un elemento molto importante della vita Scout educando i ragazzi a conquistare le cose con l'impegno e fatica facendo sì che il materiale e

le cose che si hanno si sentano più proprie e meritevoli di rispetto. L'autofinanziamento non ha lo scopo di un guadagno fine a se stesso, ma il "guadagnare" è sempre fatto in funzione di un obiettivo ben preciso e determinato. È pensato all'interno di un progetto che i ragazzi fanno per la realizzazione di una loro impresa. Per cui l'obiettivo non è il "far soldi" ma è quello di mettere in campo le proprie competenze, la propria fantasia per cercare di ottenere quanto strettamente necessario al raggiungimento dell'obiettivo. Per i ragazzi, infine, è un'esperienza bella di amicizia e di condivisione. Lavorare assieme contribuisce sicuramente ad avvicinarsi gli uni agli altri, a creare un bel clima di squadriglia, a mettersi in gioco per quello che si è offrendosi agli altri con semplicità. Grazie a Tutti. A presto

GIOVANNI MASI
CAPO REPARTO ALPHA

1 + 1 = 3... C'è Dio tra te e me Ritiro ACR di Quaresima

1 + 1 = 3... Non è un errore di calcolo, ma una scoperta che i ragazzi dell'ACR hanno fatto domenica 4 marzo durante il loro ritiro di quaresima!

Anche i ragazzi come gli adulti hanno riflettuto, attraverso giochi e attività, sul significato della "Comunione": nessuno di noi può vivere da solo ed è stato chiaro per tutti che avere gli amici vicino è indispensabile per vivere bene e proseguire il nostro cammino di cristiani.

L'amico è colui con il quale si condividono gioie e fatiche, che è con te, ti accompagna lungo il cammino della vita

Ma allora la comunione? In comunione con gli amici affrontiamo il percorso della nostra vita di cristiani in crescita: è la comunione che ci dà la forza di non "mollare" il cammino quando siamo stanchi o in difficoltà ... La comunione è un passo più avanti dell'amicizia, quando tra 2 amici c'è Dio: ecco allora la nostra addizione 1+1=3!!

GLI EDUCATORI ACR

Attualità

Evasione Fiscale...che cos' è questa conosciuta?

In questi giorni si dibatte molto se è giusto o no che gli Ispettori dell'Agenzia delle Entrate o della Finanza vadano a scovare gli evasori fiscali nei luoghi dove si presume passino le loro "meritate" vacanze. Invece non si discute quasi per niente se è giusto che queste persone evitino di pagare le tasse a scapito di altre persone che proprio perché esiste l'evasione sono costrette a pagarne di più.

Le tasse, questo coercitivo balzello che in questi tempi di crisi non ci fa più dormire neanche la notte, sono alte perché ci sono gli evasori o ci sono gli evasori perché le tasse sono alte?

Dietro l'affermazione "Con le tasse così alte è giusto che chi può evada il fisco!" si nasconde il fatto che tale abitudine è un reato e si vuole trovare una scusa a questa pratica antisociale che non dobbiamo aver paura di identificare come comportamento delinquenziale.

La "macchina statale" per funzionare ha bisogno che i costi del funzionamento (spesa pubblica) siano coperti dalle risorse finanziarie a cui tutti siamo chiamati a contribuire in base al proprio reddito.

L'evasione, quindi, costituisce di fatto un evento deleterio in quanto fa perdere allo stato una parte non trascurabile delle entrate che servono per pagare i servizi sanitari, l'istruzione, il Welfare, le pensioni; che servono per finanziare la crescita economica e quindi far trovare lavoro a sempre più persone.

L'evasione vanifica alcune funzioni dello Stato come quella della redistribuzione della ricchezza – togliere un po' ai più ricchi per far stare meglio i più poveri – funzione che non fa nascere delle tensioni che potrebbero andare a diminuire la sicurezza sociale; l'evasione fa usufruire di servizi e facilitazioni tipo bonus fiscali, assegni familiari, sconti su tasse scolastiche, posti agli asili, appartamenti di edilizia convenzionata, agli evasori a scapito di chi invece gli

spetterebbe di diritto e per necessità usufruire di queste agevolazioni. Lo Stato o trova le risorse o va ad alimentare il debito pubblico rimandando la soluzione alle generazioni future, ai nostri figli. Non sarebbe meglio che pagassimo meno tasse ma che pagassimo veramente tutti? Non ne gioverebbe tutta la società di un benessere più diffuso?

Non basterà il maggior impegno dello Stato nel colpire gli evasori fiscali ma, come ho già avuto modo di dire in altri articoli del giornalino, bisognerebbe anche mettere mano al sistema fiscale che, realizzato dopo la seconda guerra mondiale, nell'urgenza di far crescere il Paese in maniera veloce, è stato fatto in modo da lasciare le maglie del fisco molto larghe permettendo e consentendo sia l'evasione fiscale che l'elusione fiscale. Va beh, ma come si dovrebbe fare il nuovo sistema fiscale? Basterebbero tre cambiamenti strutturali del fisco già esistente:

Il primo cambiamento dovrebbe essere quello di ribaltare il concetto di deduzione e detrazione degli oneri costituendo un "paniere" di costi che non si possono togliere dall'imponibile da tassare (ad esempio acquisto di macchine di grossa cilindrata, acquisto di aerei personali, ecc...) e facendo, di conseguenza, permettere la detrazione e la deduzione di tutti i costi che la persona effettua (alimenti, affitti, vestiario, ecc...) dall'importo che percepisce come paga o come pensione.

Il secondo dovrebbe essere lo



spostare il conteggio dell'imposta da applicare dal reddito personale al reddito familiare diviso i componenti della famiglia stessa ed applicando all'importo totale del reddito l'aliquota di prelevamento fiscale ottenuta. Per fare un esempio: il singolo che ha un reddito di trentamila euro pagherà l'importo relativo all'aliquota corrispondente all'imponibile di trentamila euro; mentre una famiglia di cinque persone che hanno un reddito totale di trentamila euro pagherà un importo calcolato con l'aliquota corrispondente ai seimila euro (trentamila euro diviso i cinque componenti della famiglia) sul reddito totale di trentamila euro; stesso imponibile ma aliquota diversa, il singolo più alta, la famiglia di cinque persone più bassa. Si rende così più equo il prelevamento progressivo sulla famiglia!

Il terzo cambiamento dovrebbe essere quello di far partire d'ufficio la verifica dello stato economico-finanziario della persona al presentarsi

del caso che i costi dedotti e detratti siano superiori al reddito familiare e inasprendo le pene per chi si scopre essere un evasore.

Vorrei finire confidando che tutti noi, in attesa di questi cambiamenti che auspico, ci comportassimo come nostro Signore ci ha insegnato, quando interrogato se fosse stato giusto pagare le tasse a Roma, si fece mostrare una moneta romana con l'effigie di Cesare impressa su una parte e disse: "...date a Cesare ciò che è di Cesare".

ROBERTO MANCINI



Informazioni

APPUNTAMENTI

Ottava di Pasqua

Le famiglie della Contrada Mosca, Contrada Oliveti e Contrada PEEP, che quest'anno non riceveranno la visita di don Giuseppe, sono invitate **Martedì 10 aprile** alla **Messa delle ore 18**. In questa Messa si pregherà insieme e verrà data una particolare benedizione per i presenti e le loro famiglie e **una bottiglietta di acqua benedetta durante la Notte di Pasqua**. Con quest'acqua e la preghiera che sarà consegnata, un membro della famiglia invocherà la benedizione del Signore sui suoi familiari e la propria casa, nel giorno di domenica, pregando insieme.

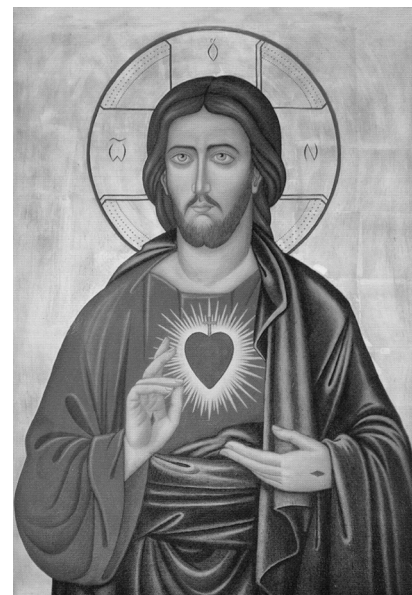
QUARANTORE - mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 aprile

Adorazione perpetua del SS. Sacramento nella Chiesa delle Suore.
In questi giorni tutte le celebrazioni saranno nella chiesa delle Suore:
ore 7,00: Messa e esposizione del SS. Sacramento
ore 8,00: Lodi
ore 17,30: Rosario e Reposizione SS. Sacramento
ore 18,00 S. Messa con i Vesperi

Unzione dei Malati

Venerdì 13 aprile, S. Messa ore 18,00 (Chiesa delle Suore).

Chi avesse bisogno di essere accompagnato avvisi per tempo la Segreteria Parrocchiale (0541 373185) oppure il ministro della Comunione. Chi invece è impossibilitato a recarsi in Chiesa può ricevere questo sacramento in casa tramite il sacerdote in visita in occasione della confessione pasquale.



Festa con i nonni

Domenica 15 aprile ore 12,30: pranzo e pomeriggio insieme (Contributo di € 13)
È necessaria la prenotazione presso la segreteria parrocchiale

Periodo pasquale

Prima Confessione: Domenica 15 aprile alle ore 15, celebrazione della Prima Confessione per i bambini di 3^a elementare.

Riconsegna della Parola e del Padre Nostro: Domenica 22 aprile, nella S. Messa delle 10,30 per i bambini di 5^a elementare e 1^a media.

Prima Comunione: Domenica 6 maggio, nella S. Messa delle 10,30.

Cresima: Domenica 13 maggio, nella S. Messa delle 10,30.

Pellegrinaggio a Montefiore: Sabato 19 maggio con partenza alle ore 14,30.

Domenica 27 maggio, Solennità di Pentecoste.
Dopo la S. Messa delle 10,30 trasporto in processione dell'immagine della Madonna fino al Parco Migani.

Alle 20,30 al parco sarà celebrata la S. Messa a conclusione del mese di maggio.
Seguirà la processione per le vie di Miramare fino alla Parrocchia.



La compagnia dialettale **"Chi Mèt di Tranvièr"**
presenta

"I fiùl di gàt i màgna i sùrs"

sabato 31 marzo ore 21

nel teatro della nostra parrocchia

Prevendita ed info: Segreteria parrocchiale tel. 0541-373185

Settimana Santa 2012

Solennità delle Palme

Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e Passione del Signore

Sabato 31 marzo

ore 17:30 primi vespri ore 18,00: S. Messa

Domenica 1 aprile

Ore 8:00 Lodi - Ore 8:30 Messa

**Ore 10:00 Messa con la processione solenne delle Palme
a partire dalla grotta delle Suore**

Ore 17:30 Secondi Vespri nella Chiesa delle Suore - Ore 18:00 Messa nella Chiesa delle Suore

Lunedì Santo 2 aprile

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore

Ore 8:00 Lodi in Cripta

Ore 17:30 Rosario e confessioni.

Ore 18:00 Messa coi Vespri in Cripta

**Ore 20:45 Liturgia Penitenziale (in Cripta)
con la possibilità di diversi sacerdoti
per le confessioni individuali**

Martedì Santo 3 aprile

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore

Ore 8:00 Lodi in Cripta

Ore 17:30 Rosario e confessioni

Ore 18:00 Messa coi Vespri in Cripta

Mercoledì Santo 4 aprile

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore

Ore 8:00 Lodi in Cripta

Ore 15:30 Messa del Crisma in Duomo
Non c'è in parrocchia la Messa delle ore 18

**Giovedì Santo 21 aprile: Ore 7:00 Ufficio mattutino
e Lodi**

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo 5 aprile

**Ore 20:45 Messa nella Cena del Signore
e Adorazione del SS. Sacramento per tutta la notte**

Venerdì Santo 6 aprile

Ore 7:00 Ufficio mattutino e Lodi

Ore 15:00 ora Nona nel ricordo della morte del Signore Gesù

Ore 20:00: Celebrazione nella Passione del Signore

Ore 21:00 Via Crucis nelle vie della parrocchia

Sabato Santo 7 aprile

Ore 7:00 Ufficio mattutino e Lodi

Ore 15:30 Liturgia della benedizione delle uova

**Ore 22:30 Veglia Pasquale nella Notte Santa
Battesimo di George
Benedizione delle uova
Piccola festa finale**

Domenica di Pasqua 8 aprile

Ore 8:00 Lodi nella chiesa grande

Ore 8:30 Messa nella chiesa grande

Ore 10:30 Messa nella chiesa grande e benedizione delle uova

Ore 17:30 Vespri nella chiesa grande

Ore 18:00 Messa nella chiesa grande

Annotazioni:

- Durante la Messa nella Cena del Signore, si presenteranno i fanciulli che riceveranno la Prima Comunione il 6 maggio.
- Durante la Veglia Pasquale nella nostra parrocchia sarà battezzato e riceverà la Prima Comunione George, un ragazzo che ha svolto il catecumenato nella nostra comunità parrocchiale. Gazmend, anche lui catecumenato della nostra parrocchia, riceverà Battesimo, Prima Comunione e Cresima in Duomo.
- Le Lodi ed i Vespri, quando non indicato diversamente, saranno celebrati in Cripta.

